

pegio tuttavia impedì la cosa rinviando nella seduta del 23 luglio la corte fino al 1° ottobre per la durata delle ferie usuali a Roma per i tribunali. Essa non doveva più riunirsi. Con ciò la partita era perduta per il Wolsey.

Era proprio tempo che la cosa venisse portata a Roma. Là non avevano che tirato troppo per le lunghe. Solo dopo che per la sua alleanza con Carlo V fu sicuro d'un potente appoggio, Clemente VII si mise ad agire risolutamente. Un concistoro del 16 luglio 1529 decise sulla base dell'appello della regina il trasferimento del processo a Roma dinanzi al tribunale della Rota.¹ Con ciò finì il potere dei legati in Inghilterra. Il 19 settembre Campeggio ebbe l'udienza di congedo da Enrico VIII, che lo congedò amichevolmente,² ma la partenza venne differita per i suoi dolori di gotta. Prima di poter fare il 26 il tragitto da Dover, ove trovavasi dall'8 di ottobre, egli dovette tollerare un trattamento indegno al sommo: il suo bagaglio venne perquisito sotto il pretesto di sospetto, che potesse portare con sè a Roma tesori del Wolsey e lettere gravi del medesimo: la vera ragione invece fu che speravasi di potere così venire in possesso della bolla decretale; ma poichè questa da tempo era stata distrutta, la visita rimase infruttuosa.³

Prima di partire il Campeggio potè avere la notizia della caduta del Wolsey, che ora doveva scontare l'insuccesso. Fino dal 9 ottobre 1529 era stato iniziato il processo contro di lui, che ai 16 di ottobre dovette restituire il sigillo di Stato. Spogliato dei suoi beni e cacciato dalla corte, più tardi per breve tempo apparentemente riabilitato nel favore del re, egli venne accusato di lesa maestà; imprigionato ai 4 di novembre del 1530 a Cawood, nel tragitto verso Londra, dove l'avrebbe certo atteso il supplizio, il Wolsey morì nell'abbazia dei canonici regolari Agostiniani di Leicester ai 29 di novembre del 1530.⁴

¹ La requisizione presentata in nome della regina e firmata dal papa è presso EHSES, *Dokumente* 122-123. Ai 19 di luglio Clemente VII comunicò al re ed a Wolsey essersi compiuta la traslazione; vedi le lettere presso EHSES loc. cit. 120 ss.; le altre lettere del papa del 29 agosto e 4 settembre ibid 125 ss.

² Campeggio a Salviati da Canterbury 7 ottobre 1529 presso EHSES loc. cit. 133-135.

³ Cfr. BREWER-GARDNER II, 375 s.; FRIEDMANN I, 96 s.; EHSES in *Hist. Jahrb.* 1888, 46 s.; EHSES, *Dokumente* 137 s.

⁴ Cfr. specialmente la minuziosa esposizione degli ultimi casi di Wolsey presso BREWER-GARDNER II, 378-464. Vedi anche l'eccellente articolo di STEVENSON in *Month.* 1883, gennaio. — Sul Wolsey in generale oltre la letteratura relativa alla faccenda del matrimonio cfr. l'articolo *Wolsey* di BELLESHEIM nella seconda edizione del *Kirchenlexikon* di WETZER u. WELTE XII, 1747-1756; della letteratura più vecchia A. v. REUMONT, *Kardinal Wolsey und der heil. Stuhl in Beiträge zur italien. Gesch.* III, Berlin 1855, 1-100; FOLKESTONE WILLIAMS, *Lives of the English Cardinals* II, London 1868, 246 s.; HOOK, *Archbishops of Canterbury*, N. S. I., London 1868; CREIGHTON, *Card. Wolsey*, London 1888.